



Le finestre del living guardano lo skyline a sud di Manhattan. L'arredo è risolto con mobili vintage anni '50-'60 come la poltrona Teddy Bear con poggiatesta a sinistra di Hans Wegner o le Luar chair in pelle intrecciata di Ross Littell.

OPEN SPACE A SORPRESA

di Kay von Westersheimb - foto di Francesca Giovannelli

Una stanza giardino chiusa fra piante, fiori e una parete vestita di corteccia di betulla, caratterizza un loft per famiglia in un edificio ex industriale di Chelsea, affacciato a 360° sulla città





In alto, una maxi fotografia di Massimo Vitali si stacca dai toni naturali del living. Sgabello in legno tornito firmato Eames, tavolino in metallo e vetro anni '80 di Joe D'Urso. A sinistra, la stanza giardino ha pavimento e pareti in cemento, in parte rivestite da un pannello in betulla su disegno di Matthew Baird. Tavolo e panche di Jarlath Mellett e luci vintage appese come lanterne outdoor.



Capita troppo spesso che mi venga richiesto di ristrutturare un vecchio edificio snaturandolo con nuove finiture e nuovi materiali", afferma l'architetto Matthew Baird. "Ma in questo caso ho trovato dei committenti in sintonia con il mio stile che privilegia l'integrità della struttura originale di uno spazio". I due giovani proprietari dell'appartamento all'11° piano di un edificio industriale datato 1910 a Chelsea - lei una creativa, lui un imprenditore - sono stati conquistati dall'espressività ruvida di pavimenti, colonne, travi e soffitti in cemento e hanno voluto mantenerla aggiungendo solo alcuni elementi a contrasto con lo spazio. Il progettista ha suddiviso i 500 mq della superficie secondo le necessità della famiglia: un'ampia zona living e una stanza giardino con vista sulla parte meridionale di Manhattan; la camera da letto principale e il bagno con esposizione a ovest; la stanza dei figli, quella degli ospiti e lo studio orientati a nord e a est. Al centro del loft l'architetto ha posto la cucina e la zona pranzo, che si prolunga verso nord trasformandosi nell'area gioco per i bambini e in una dedicata al relax, biblioteca e TV room. "A New York è raro possedere una casa spaziosa e con finestre che si aprono sui quattro punti cardinali", afferma il designer d'interni Jarlath Mellett. "Qui è già eccezionale la vista del panorama di Chelsea e oltre. In più, l'appartamento gode di molta luce. Per questo ho puntato a un concetto minimalista degli interni inserendo solo pochi arredi vintage, usando colori chiari e materiali naturali, per stemperare la forza degli elementi industriali". I proprietari sono anche entusiasti della nuova location: "Chelsea, nel West Side di Manhattan, è un'area residenziale magnifica. Ci godiamo questo quartiere speciale con le sue attrazioni: il parco sul fiume Hudson per il jogging al mattino, i ristoranti etnici dietro l'angolo per cenare fuori, le pasticcerie, la mescolanza originale delle sue boutique di moda e le innumerevoli gallerie e studi di artisti. E ultima arrivata la High Line, l'ex ferrovia abbandonata e riconvertita a parco sopraelevato". Ma anche il loft nasconde a sorpresa un angolo verde, la stanza giardino a sud-ovest impermeabilizzata in modo da poter aprire le finestre quando piove per bagnare le piante nei vasi di zinco allineati sotto le vetrate. "È la nostra preferita", dicono i proprietari, "una sorta di terrazza open air entro le mura di casa che Baird e Mellett hanno ideato con pochi tocchi suggestivi: mobili da esterno, lanterne come lampade e un décor naturalistico". ●



In alto, nel dettaglio, accanto alla finestra una lampada a tre luci originale degli anni '50. A sinistra, la cucina in acciaio al centro del living è stata realizzata su disegno di Matthew Baird. Intorno alla grande isola attrezzata con top in marmo che diventa tavolo snack, basi e pensili a giorno con schienale in noce, identico a quello usato per il parquet. Sgabello vintage anni '60.





Lo stesso parquet in noce usato nella zona giorno riscalda gli ambienti più privati. Nella camera dei proprietari il letto in teak naturale è su progetto di Jarlath Mellett, gli altri arredi sono di design d'autore: sedia in pelle intrecciata Luar, firmata da Ross Littell nel 1965 per ICF, lampade a parete di Serge Mouille e sgabelli di Poul Kjaerholm con struttura in acciaio degli anni '50.